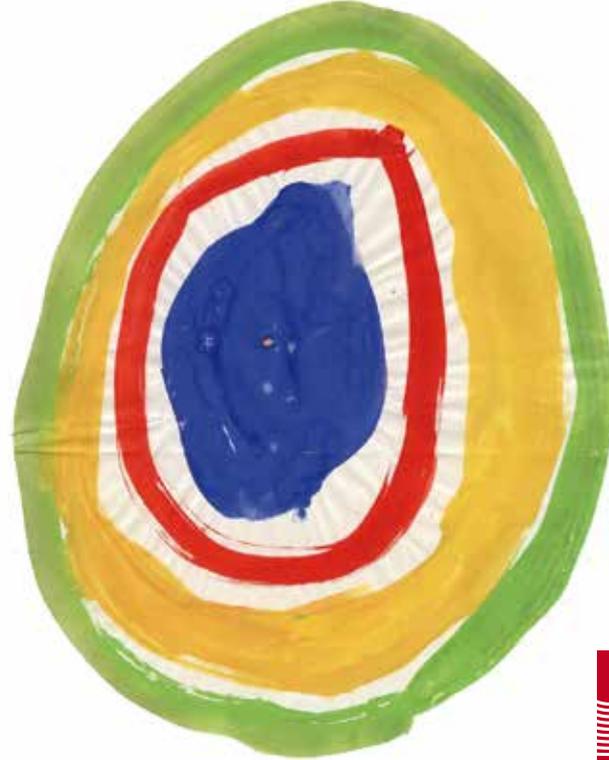


VivaVox

A viva voce Jean-Luc Nancy in quella pagina esemplare di *All'ascolto* scrive che ascoltare significa penetrare in quello spazio da cui si è nel contempo aperti: perché l'ascoltare si apre in noi tanto quanto attorno a noi, e a partire da noi tanto quanto verso di noi: si apre in noi così come fuori di noi. Ed è per questa doppia, quadrupla o sestupla apertura che un sé può avere luogo. Essere in ascolto vuole dire essere aperti *dal* di fuori e *dal* di dentro: l'io per lo specchio del tu, dall'uno nell'altro per l'altro. L'ascolto è la divisione che fonda la partecipazione, la separazione che determina il contagio. La voce, sembrerà azzardato, è anche la forma, il senso, più attuale della parola "scrivere" nell'accezione moderna elaborata a partire da Proust, Adorno, Benjamin fino a Blanchot, a Barthes e all'*archiscrittura* di Derrida – non è altro che far risuonare il senso al di là del significato. Questo lo capisce anche un bambino, significa vocalizzare un senso che pre-

tendeva di restare, nell'autorità unica, sordo, muto, riducendosi all'immobilità del segno. Che cosa significa leggere in silenzio senza intendere il timbro di una *consonante* senza risonanza? Francis Ponge scrive che non solo ogni poesia, ma qualsiasi testo comporta, *cum-porta*, la propria dizione. Che cos'è lo *stile*? Non posso non ricordare ancora una volta Vittorio Gassman, un maestro con cui ho determinato, leggendo, rileggendo, registrando, cancellando, registrando di nuovo e ancora, la (mia) *fondazione della voce*. Lo *stile* è la tonalità, il colore, l'andatura, si, tendiamo sempre al numero e all'armonia che la voce, principio di astrazione, fonda, sparendo, nel corpo, per la carne che risuona. Il luogo della parola che ci ospita e non ci *com-prende*, ci lascia imprevedibili, invitati che invitano l'invitante: quel luogo è l'essenza della voce, riconoscere la lingua che *da* altri ci parla significa pronunciare l'implacabile legge dell'ospitalità. (l.s.)

Non c'è poeta contemporaneo che evochi come Amelia Rosselli la frase liturgica "questo è il mio corpo, questo è il mio sangue" e in questo **cd audio** Sonia Bergamasco ricomponne in voce un saggio interpretativo, orientativo e introduttivo alla poesia di Amelia Rosselli, come a dire "quella è la mia voce".



Sonia Bergamasco in *Variazioni* da Amelia Rosselli

Sonia Bergamasco
in
Variazioni
da
Amelia Rosselli



luca
sossella
editore



9 788897 356158 euro 10,00

